



CITTÀ DI CHIVASSO

PIANO DI MONITORAGGIO ANNUALE
della sezione Rischi corruttivi e
trasparenza del Piano Integrato di
Attività e Organizzazione 2023/25

1. MONITORAGGIO E RIESAME

Il *Piano Nazionale Anticorruzione 2019*, approvato dall'ANAC il 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064, Allegato n. 1), articola in **quattro macro fasi** il processo di prevenzione e contrasto della corruzione:

- *l'analisi del contesto*, sia interno che esterno all'ente di riferimento;
- *la valutazione del rischio di corruzione*;
- *il trattamento del rischio*, mediante l'individuazione e la programmazione delle misure di contenimento e contrasto;
- *il monitoraggio e il riesame* delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Le prime tre fasi del processo vengono attuate con l'elaborazione ed approvazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), mentre la quarta deve essere necessariamente svolta durante l'anno. Così come indicato nell'Allegato 1 del PNA 2019 dell'ANAC, il **monitoraggio e il riesame periodico** costituiscono una parte fondamentale del processo di gestione del rischio, in quanto consentono di verificare sia l'**attuazione** sia l'**adeguatezza** delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso per consentire in tal modo di poter apportare tempestivamente le eventuali modifiche necessarie. In particolare, monitoraggio e riesame sono due passaggi strettamente correlati, in quanto il monitoraggio è un'attività continuativa con cui si verifica l'attuazione e l'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento dell'intero sistema nel suo complesso.

L'attività di **monitoraggio** prevede quindi due sotto fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I **risultati** dell'intera attività di monitoraggio sono poi utilizzati per effettuare il **riesame** periodico del "**Sistema di gestione del rischio**", secondo un principio di miglioramento e apprendimento continuo.

2. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

La sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 è un documento di programmazione e, in quanto tale, l'ANAC ritiene necessario sia sottoposto ad un adeguato monitoraggio e controllo nella corretta e continua attuazione delle misure che lo stesso prevede. Per questo motivo, ogni amministrazione ha il dovere di prevedere un adeguato **Sistema di monitoraggio** sia sull'attuazione delle **misure più specifiche** riferite ai singoli settori, sia con riguardo a quelle più **generali**

contenute nel PTPCT stesso. Infatti il PNA 2019 prevede un sistema di monitoraggio su due livelli:

- il primo livello, svolto dal singolo servizio che adotta *misure specifiche* relative al proprio settore di competenza;
- il secondo livello, svolto dal RPCT e consiste nel verificare l'osservanza delle *misure generali* di prevenzione del rischio previste nel PTPCT.

Relativamente al **monitoraggio di primo livello**, l'ANAC sottolinea che può essere svolto in "**autovalutazione**" da parte dei vari responsabili dei singoli uffici che hanno il compito di attuare le misure che sono oggetto di verifica; seppur in "autovalutazione", il responsabile del monitoraggio di "primo livello" è tenuto a fornire al RPCT "**evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura**". Trattandosi di autovalutazioni svolte dai singoli soggetti interessati, l'ANAC sottolinea il fatto che la qualità di queste valutazioni potrebbe rivelarsi meno elevata rispetto a quella delle valutazioni svolte direttamente dal RPCT; per questo motivo, soprattutto nelle aree a più alto rischio, questa modalità di autovalutazione potrà essere utilizzata in combinazione con l'azione di monitoraggio del RPCT.

Il RPCT può accertare la **veridicità** delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli **indicatori** previsti per l'attuazione delle misure oppure attraverso la richiesta di **documenti** o comunque attraverso tutte le informazioni o qualsiasi **prova** dell'effettiva azione svolta che i responsabili saranno in grado di fornire, prevedendo, se necessario, degli **incontri** tra il RPCT e i responsabili stessi.

Per quanto riguarda invece il **monitoraggio di secondo livello**, il PNA 2019 stabilisce che deve essere realizzato sulla totalità delle misure generali di prevenzione che riguardano l'intera amministrazione, programmate nel PTPCT, e deve essere attuato dal RPCT.

Secondo quanto previsto dall'ANAC l'intera attività di monitoraggio deve essere adeguatamente pianificata e documentata in un **Programma di monitoraggio annuale**, approvato con una delibera di Giunta Comunale, che indichi:

- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Delle **risultanze del monitoraggio** se ne darà conto sia all'interno sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'anno successivo, sia nella relazione annuale del RPCT, e dovranno inoltre costituire "il presupposto per la definizione della successiva sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione". L'attività di monitoraggio del RPCT non si esaurisce con le attività di controllo programmate, in quanto potranno verificarsi **controlli non pianificati** a seguito

ad esempio di segnalazioni ricevute dal RPCT in corso d'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.

2.1 PERIODICITA' DELLE VERIFICHE

Per quanto riguarda la periodicità dei controlli, è il RPCT che deve stabilirne la tempistica più consona sia all'esposizione al rischio sia alle caratteristiche organizzative dell'ente; ovviamente una frequenza superiore può garantire una maggiore tempestività nell'introduzione di eventuali correttivi, determinando però al contempo un maggiore onere organizzativo sia per il reperimento delle informazioni sia per la loro successiva elaborazione. Quindi, così come stabilito nell'Allegato 1 del PNA 2019 dell'ANAC, coerentemente al **principio della gradualità**, si ritiene che il monitoraggio dovrebbe svolgersi con una cadenza **almeno annuale**, tranne che per gli enti di maggiori dimensioni, che dovrebbero comunque prevedere verifiche più frequenti.

2.2 RESPONSABILITA' DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Così come previsto dall'Allegato 1 del PNA 2019 dell'ANAC, la responsabilità dell'attività di monitoraggio delle misure e del PTCPT è del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**; sempre l'ANAC però, sottolinea il fatto che "...in ogni caso, per poter realizzare un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso nell'organizzazione, i **responsabili degli uffici e i dipendenti tutti**, quando richiesto e nelle modalità specificate, hanno il dovere di fornire il supporto necessario al RPCT", specificando tra l'altro che tale dovere, se disatteso, può dar luogo a **provvedimenti disciplinari**.

3. MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' DELLE MISURE

Secondo quanto previsto dal PNA 2019, l'attività di verifica delle misure di contrasto alla corruzione non deve limitarsi alla sola attuazione delle misure stesse, ma deve invece anche riguardare una valutazione della loro idoneità, intesa come **capacità effettiva di riduzione del rischio corruttivo**.

L'eventuale inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- un'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una modificazione degli elementi sottoposti a valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura;
- l'utilizzo di misure perlopiù formali e poco concrete.

Nel caso in cui una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT deve intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio, nell'ambito dell'attività di riesame del processo di gestione del rischio stesso.

3.1 RESPONSABILITA' DEL MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' DELLE MISURE

Anche questo tipo di verifica è di competenza del **RPCT**, che come previsto dall'Allegato 1 del PNA 2019, può essere supportato in questa attività dagli organismi deputati all'attività di valutazione della performance come **OIV o Nucleo Interno di Valutazione**.

4. RIESAME PERIODICO DEL SISTEMA

Il processo di gestione del rischio che, come indicato dall'ANAC, deve essere svolto secondo un principio di miglioramento continuo, prevede proprio in quest'ottica, un riesame periodico della propria funzionalità complessiva, attraverso un confronto tra i soggetti coinvolti nella programmazione dei vari servizi dell'ente; l'intero sistema può essere riesaminato in tutte le fasi in modo da individuare eventuali rischi emergenti, identificare i processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

4.1 RESPONSABILITA' DEL RIESAME PERIODICO

Il riesame periodico del sistema è coordinato dal **RPCT** ma, anche in questo caso, l'Autorità ritiene prezioso il contributo metodologico degli **organismi deputati alla valutazione della performance**.

4.2 PERIODICITA' DEL RIESAME

Ogni amministrazione deve stabilire la frequenza con cui procedere al riesame della funzionalità complessiva del sistema, individuando gli organi da coinvolgere. Questa attività dovrebbe avere una frequenza **almeno annuale**, in tempo utile per la redazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza per il triennio successivo, e in modo tale da garantire il miglioramento delle misure di prevenzione stesse.

Piano di monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25

Processi e attività oggetto di monitoraggio

L'attività di monitoraggio riguarda tutte le attività e i processi analizzati nella sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 e nei relativi documenti allegati.

Sono quindi soggette a monitoraggio periodico sia le **misure generali** programmate nel PTPCT e riferite a tutti i servizi dell'ente, sia quelle **specifiche** indicate, con riferimento ai singoli servizi, all'interno della Mappa dei processi a rischio allegata al Piano.

Modalità di svolgimento della verifica

Le operazioni di monitoraggio sono svolte dal **RPCT** con la collaborazione dei **dirigenti e tutti i dipendenti**, che sono tenuti a fornire tempestivamente ogni informazione ritenuta utile; gli stessi sono quindi tenuti a fornire il necessario supporto nello svolgimento delle attività di monitoraggio, che se disatteso, così come precisato nell'Allegato 1 del PNA 2019 dell'ANAC, può dare luogo a **provvedimenti disciplinari**.

Nello specifico, per quanto riguarda **l'attività di monitoraggio relativa all'attuazione delle misure generali** previste dal PTPCT per tutti i servizi, viene richiesto ai vari Dirigenti/Po di compilare un **modello** fornito dal RPCT, in cui specificare per ognuna delle misure elencate, l'effettiva attuazione da parte del singolo servizio; successivamente, il RPCT, sulla base delle varie rendicontazioni ricevute, provvede ad elaborare un **Verbale di Monitoraggio** in cui viene specificato il livello di effettuazione delle singole misure da parte dell'intero ente. Oltre alla compilazione del modello relativo all'attuazione delle misure generali, per quanto riguarda le **misure specifiche**, viene richiesto ad ogni Dirigente/Po, la compilazione della **Mappa dei processi a rischio**, specificando se quanto previsto per ogni processo è stato effettivamente realizzato attraverso la rendicontazione degli indicatori programmati, e fornendo ogni possibile elemento utile, quali ad esempio numero di atti, di delibere, tempistiche, o fornendo ulteriori informazioni, a dimostrazione dell'effettiva azione svolta. Con riferimento quindi alle misure specifiche previste dalla Mappa dei processi a rischio, si richiede di fornire **rendicontazioni complete ed esaustive**, con dei **riferimenti puntuali e specifici**. Il RPCT, come previsto dall'ANAC, quando necessario, può richiedere **documenti**

ulteriori o incontri ad hoc che possano essere utili a migliorare la comprensione dello stato di attuazione della singola misura e di eventuali criticità riscontrate in un'ottica di miglioramento continuo.

Per quanto concerne **l'attività di monitoraggio relativa all'idoneità** delle misure previste, il RPCT può valutare di svolgere tale attività con la collaborazione del Nucleo di Valutazione; viene dato atto dell'idoneità delle singole misure previste dalla sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 all'interno del Verbale di Monitoraggio.

Periodicità delle verifiche

Il RPCT organizza il monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 e dei relativi allegati con cadenza **almeno annuale**, con riferimento al periodo **dal 01/01 al 31/12**, in modo tale da consentire l'utilizzo delle rendicontazioni consegnate dai vari servizi per la preparazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza riferita all'anno successivo e della Relazione del RPCT. La cadenza del monitoraggio può essere anche semestrale, riferita al periodo dal 01/01 al 30/06 e dal 01/07 al 31/12.

Il RPCT può sempre disporre ulteriori verifiche nel corso dell'anno.

Nel caso del 2023, si prevede un solo monitoraggio riferito al periodo 01/01-31/12.